

Ottobre 2007



Castelfranco *informa*



**Sicurezza:
una priorità per il territorio**

Sicurezza per le nostre città

A Gorgo al Monticano i Comuni della nostra Provincia hanno fatto quadrato: tutti assieme, Amministratori pubblici e cittadini, stretti accanto a una famiglia provata da un tremendo delitto e a una comunità.

Prima di tutto per esprimere grande solidarietà, perché una tragedia così grande colpisce e lascia ferite così profonde che solo il tempo, ma un lungo tempo, forse, potrà rimarginare.

È la sfera degli affetti, violata insieme a quella delle certezze che le nostre comunità hanno percepito fino a pochi anni fa, quando si diceva "porte verte tende casa...", dove la porta aperta significava accoglienza, ospitalità, comunità viva e fitta di relazioni familiari e di vicinato. Poi è cominciata la stagione dei furti sempre più diffusi e frequenti. Pian piano ci siamo abituati a cambiare il nostro stile di vita, a proteggerci, a tutelare la proprietà, a chiudere a chiave la porta, a difendere in qualche modo il nostro privato, le cose alle quali ci legano, talvolta, non tanto il valore venale ma i ricordi, gli affetti, le tracce dei percorsi della nostra vita.

Ma ora temiamo si stia affacciando un nuovo scenario, là dove la criminalità, per raggiungere l'obiettivo di appropriarsi delle cose, passa come un uragano attraverso la vita delle persone: usate, violate, uccise con una ferocia della quale non sappiamo e non possiamo farci una ragione. Si parla di bande dell'Est, di gente che viene dai Balcani e così si apre uno dei tanti risvolti del grande e complesso tema dell'immigrazione, qui assorbita finora con risultati accettabili e talora buoni, per una

tradizione di accoglienza che fa parte della nostra cultura.

Ma ora siamo a un bivio: continuare così, lasciando molta iniziativa alla buona volontà di cittadini, servizi sociali, uffici comunali, Sindaci, un "fai da te" che ha dato anche frutti positivi, che ha porta-



*Il Sindaco
Maria Gomierato*

to all'immagine di un Veneto non intollerante ma accogliente, ora non è più possibile.

Ora come Sindaci chiediamo leggi chiare, certezze e garanzie, lo chiediamo senza enfasi, senza colpi di teatro, senza provocazioni ma con forza e determinazione.

Con il senso di responsabilità di chi sa che la vita della società civile ha bisogno di regole, che siamo pronti a far rispettare, facendo fino in fondo la nostra parte.

Perché non bastano gli impianti di videosorveglianza, i Vigili Urbani in orario notturno, l'affidamento alla vigilanza privata, le interazioni continue con le forze dell'ordine presenti e disponibili con grande abnegazione ma pochi mezzi!

Non chiediamo miracoli ma c'è

bisogno di una svolta, di un segnale. Di regole chiare, di interpretazioni univoche, di certezza della pena, innanzitutto. Concetti tante volte espressi, letti, sentiti ma che finora non hanno trovato traduzione, in un quadro dove vediamo che tutto è interpretabile, e che per chi delinque c'è sempre qualche scappatoia... E poi una presenza adeguata di forze dell'ordine sul territorio: tante volte chieste, forse troppe, in questi ultimi anni, anche al Presidente Napolitano di recente. Ma ce n'è bisogno subito, prima che l'insicurezza diventi un'emergenza vera, oltre che percepita. Perché la nostra area, da sempre una porta verso l'Est europeo, oggi è una porta spalancata, che apre una stagione di grandi opportunità ma anche di grandi rischi.

E, i secondi, li possiamo evitare con la consapevolezza da parte di tutti e soprattutto di Roma, che segnali terribili come quello di Gorgo non possono essere sottovalutati.

Chiediamo ai nostri parlamentari di farsi interpreti di questa necessità, di questa urgenza.

Le forze dell'ordine in numero adeguato possono significare innanzitutto prevenzione, un segno che questa non è terra di conquista o terra di nessuno ma una terra dove c'è lavoro e dove c'è accoglienza per chi viene per migliorare la sua condizione nel rispetto delle regole ma dove non c'è spazio per chi viene come un predatore, perché la rete della società civile e delle istituzioni non avrà, per i criminali, maglie larghe ma fitte e impenetrabili.

*Maria Gomierato
Sindaco
di Castelfranco Veneto*

Protocollo per la Sicurezza Integrata fra la Prefettura di Treviso ed il Comune

La Giunta Comunale ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione del Protocollo per la Sicurezza Integrata fra la Prefettura di Treviso ed i Comuni della Provincia: il 20 settembre scorso, presso la sede della Prefettura, la firma del Sindaco.

Con il Protocollo, Comuni e forze dell'ordine si impegnano a promuovere un sempre più proficuo e sinergico rapporto di collaborazione, finalizzato ad assicurare un più intenso ed integrato processo conoscitivo delle problematiche emergenti sul territorio.

A tal fine il Prefetto, anche su segnalazione dei Sindaci interessati, ha introdotto la possibilità, per l'esame di specifiche problematiche legate alle diverse aree territoriali, di prevedere "Sessioni itineranti" del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alle quali parteciperanno i Sindaci dei Comuni interessati ed i responsabili delle unità territoriali delle Forze di polizia.

I Sindaci si sono impegnati a mettere a punto strategie di intervento per la qualificazione ed il miglioramento del controllo sul territorio da parte delle Polizie locali, sia mediante la polizia annonaria, urbanistica e stradale che attraverso il rafforzamento delle verifiche di polizia amministrativa, con il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere.

In tale contesto saranno favoriti anche i percorsi per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dei Corpi di Polizia Municipale e di altri operatori della sicurezza, nell'ottica di innalza-



L'incontro con il Prefetto in Municipio

mento dei livelli di professionalità.

Dal protocollo sono previste anche forme d'interoperabilità tra le Sale Operative delle Forze di Polizia e quelle delle Polizie Municipali e importante, in questo contesto, sarà il potenziamento degli apparati di videosorveglianza a supporto delle attività attuate dalle Forze di Polizia per la prevenzione e il contrasto al degrado ed alle illegalità e per la più complessiva tutela delle aree urbane.

A Castelfranco Veneto, in particolare, è stato appaltato il secondo stralcio del sistema comunale di videosorveglianza che vedrà rafforzata la presenza di telecamere sia in zona centro storico-stazione che in frazioni e quartieri dove si riscontrano le situazioni più delicate. Da questo investimento ci si attende un miglioramento complessivo

della sicurezza sul nostro territorio e un'azione deterrente anche verso gli atti di vandalismo.

Un'altra collaborazione importante nasce dall'accordo con le forze dell'ordine che vede i Vigili Urbani rivelare gli incidenti stradali della zona in sostituzione di Carabinieri e Polizia Stradale, più disponibili così per interventi di controllo e repressione della criminalità.

Continueranno infine i progetti serali di sorveglianza del territorio, con pattuglie dei Vigili in servizio fino a notte e la convenzione con un Istituto di vigilanza che prevede tre passaggi notturni sistematici in tutto il territorio comunale, monitorando in particolare le zone più sensibili: stazione e Borgo Pieve, impianti sportivi, parcheggi e scuole.

Avvicendamenti nella locale Caserma dei Carabinieri

Si è insediato a Castelfranco Veneto il nuovo Comandante della Compagnia Carabinieri, il Capitano Salvatore Gibilisco, che ha già incontrato il Sindaco per un primo confronto sulla situazione del territorio e ha assicurato piena collaborazione.

Salvatore Gibilisco arriva da Castelmassa (Rovigo) e sostituisce il Capitano Fabio Bellitto trasferito a Fasano in Puglia.

Nei giorni scorsi il Capitano Bellitto è stato salutato dal Sindaco che gli ha rivolto un grazie sincero a nome di tutta la Città per la grande disponibilità e collaborazione espresse in questi anni e per l'im-



*Il Capitano Bellitto
e il Maresciallo Villani col Sindaco*

pegno quotidiano ed efficace che ha permesso di affrontare e in molti casi risolvere problemi delicati e di garantire costante controllo del territorio soprattutto nelle zone più sensibili.

In questi giorni di avvicendamento, anche il Maresciallo Giuseppe Villani è in procinto di trasferirsi a Romano d'Ezzelino con nuove responsabilità.

L'augurio a tutti, a chi arriva e a chi parte, è che nei nuovi luoghi e nei nuovi compiti ciascuno sia premiato dai risultati che si aspetta e trovi la collaborazione e l'apprezzamento che merita.

A proposito di acqua, fognature, depurazione e tutela dei cittadini

Dopo i necessari approfondimenti e le assicurate garanzie, il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto ha deliberato all'unanimità l'ingresso nella Società ATS (Alto Trevigiano Servizi) che gestirà nei prossimi anni il Servizio Idrico Integrato - acquedotto, fognatura e depurazione - che la legge Galli obbliga a esternalizzare.

Il voto favorevole c'è stato perché si è visto, da parte dell'AATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale), il recepimento negli indirizzi, di una serie di garanzie per il territorio dei Comuni come il nostro nei quali insistono impianti di depurazione sovracomunali.

L'Assemblea dei Sindaci dell'ATO, 104 Comuni in tutto, ha approvato all'unanimità l'integrazione che recepisce gli indirizzi chiesti dal nostro Comune per il contratto di servizio da stipulare con la Società ATS.

Prenderà ora il via l'iter che porterà alla gestione di acquedotto, fognatura e depurazione non più da parte del Comune ma di una società che riunirà tutti i 54 Comuni della destra Piave.

Ci vorranno alcuni mesi per definire tutto il percorso, il piano degli investimenti e il piano tariffario ma il primo passo verso la nuova gestione di questo delicato servizio è stato fatto.



Il fossato del Castello

Un nuovo collegamento Sud-Nord consegnato alla Città dalla Regione

È finita per il Borgo Padova un'attesa lunga decenni.

Grazie all'avvio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, si è realizzata un'opera che il quartiere attendeva da lungo tempo.

Un'opera che permette una di quelle "ricuciture" del tessuto cittadino che finalmente possono essere realizzate restituendo almeno parzialmente unitarietà e collegamenti a una zona centrale del territorio comunale, recuperando su una cesura profonda che si era creata fin da quando si era voluta lì la stazione dei treni, per far diventare Castelfranco, già dalla fine del 1800, a partire da quella scelta, uno dei nodi principali del collegamento ferroviario del Veneto.

Oggi vediamo realizzata un'opera di notevoli dimensioni, con il superamento di 3 linee di binari, quelle per Venezia, per Treviso e per Belluno e la soppressione di 3 pericolosi passaggi a livello contemporaneamente, un'opera di alta ingegneria, realizzata nel rispetto della città e del paesaggio. Ricordo che all'inizio della progettazione, era il 1997, c'era l'ipotesi di un cavalcavia con una grande campata e il Comune, la Regione e le Ferrovie dello Stato, temendo un impatto devastante sulla qualità della vita di quell'area e sul paesaggio, hanno modificato l'ipotesi e aumentato il relativo finanziamento per avere un risultato di qualità.

E adesso è il momento della soddisfazione per un importante obiettivo raggiunto, per questo tassello indispensabile e strategico per la sicurezza viaria e ferroviaria.

Un tassello importante, ma un tassello, in un quadro disegnato da tanto tempo e che sta pian piano prendendo forma. Un quadro che vedrà il suo completamento con la



Il taglio del nastro del nuovo sottopasso

realizzazione di una strada prevista da oltre 30 anni ma rimasta per tanti anni solo un'ombreggiatura su una carta.

Adesso, grazie a questa Amministrazione, quel segno sta diventando un progetto e creerà il necessario collegamento Nord-Sud, prima con Via De Amicis e poi con la rotonda di Nani Ferro e ancora a Est fino a Via Lovara e a Vedelago. Un piano complessivo di viabilità comunale disegnato nell'ultimo PRG, che troverà realizzazione per stralci, con finanziamenti importanti che vincoleranno la spesa dei prossimi bilanci comunali.

Si sa però che qualsiasi strada, pista, bretella o rotonda si vada a realizzare, deve contare sulla disponibilità di un privato a cedere parte di una sua area. Si sa che si chiede un sacrificio e che la proprietà è giustamente tutelata da leggi e normative ed è per questo che il sacrificio va giustamente remunerato, pagan-

do gli espropri il giusto e pagandoli in tempi rapidi, non in tempi biblici come una volta.

La proprietà privata va tutelata, ma un'Amministrazione pubblica ha prima di tutto il dovere di tutelare l'interesse pubblico, il bene comune e di dare garanzie di sicurezza ai cittadini.

E per la sicurezza dei cittadini che vivono in Borgo Padova, soprattutto quelli che si muovono a piedi o in bicicletta, è necessario che la nuova viabilità, dal sottopasso a Via De Amicis e poi verso Nani Ferro, sia realizzata al più presto.

I soldi sono stati messi e il progetto è stato avviato con la massima celerità possibile per un'opera pubblica, trovando una soluzione transitoria per poter attrezzare Via De Amicis e Via Alfieri fintantoché non sarà pronto il sottopasso di Via Larga, ultima opera in programma del 1° stralcio della Metropolitana di superficie.

Questa è la responsabilità degli Amministratori pubblici, programmare e decidere anche quando non si è a bocce ferme, anche quando le condizioni presentano continui cambiamenti di prospettiva e si è costretti a rivedere progetti e programmi in tempo reale.

Quello che ci si aspetta, in questi frangenti, è la collaborazione di tutti, la comprensione, l'assunzione di responsabilità da parte di tutti.

Chi amministra deve valutare,

pesare i pro e i contro delle diverse situazioni e soprattutto deve assumersi la responsabilità di decidere mettendo sempre al primo posto i cittadini, la sicurezza, la qualità della vita.

La nostra è una Città che sta crescendo, che in molte zone degradate si sta riqualificando, che sta recuperando la dignità e il decoro degni di un centro che guarda alla vita delle persone che lo abitano e a quelle che lo abiteranno.

Questi sono fatti, importanti e qualificanti, fatti che dimostrano che la collaborazione fra le diverse Istituzioni, Regione, Provincia, Ferrovie e Comune, può portare a importanti risultati e che le pubbliche Amministrazioni, se affrontano le situazioni anche difficili con coraggio, con obiettività e serietà possono fare dei passi avanti molto importanti e risolvere anche problemi in lista d'attesa da anni e anni.

Summit sulla viabilità a Castelfranco con il Viceministro Cesare De Piccoli

Il 3 luglio scorso, intorno al tavolo della Sala Consiliare del Municipio di Castelfranco Veneto, si sono riuniti i protagonisti dell'Intesa Programmatica d'Area ovvero i Sindaci di Altivole, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Vedelago, Castelfranco Veneto e i rappresentanti delle categorie economiche, artigiani e commercianti per incontrare il Viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli e parlare dei temi strategici della mobilità e della viabilità.

L'attenzione si è focalizzata in particolare sul trasporto su rotaia e il Sindaco Maria Gomierato ha chiesto al rappresentante del governo la garanzia dei fondi necessari al secondo stralcio degli interventi per la metropolitana di superficie dal momento che la Regione ha stanziato 80 milioni di Euro ma altrettanti deve metterli lo Stato. Nel territorio castellano ci sono ancora quattro passaggi a livello da eliminare: due sulla Castellana di Treville e Sant'Andrea, uno in via Brenta e uno in via Sile e una soluzione è prioritaria.

Il Viceministro De Piccoli ha detto che il governo sta lavorando



Il Viceministro Cesare De Piccoli in Municipio

alla grande viabilità, ma che è necessario evidentemente investire anche sulle arterie locali per risolvere i problemi dei piccoli centri e del traffico nei centri storici. Ha sottolineato che Castelfranco è un nodo ferroviario molto importante per i viaggiatori ma anche per le merci e che si sta pensando a piastre logistiche di secondo livello per le merci, distribuite sul territorio veneto e a supporto dei grandi

centri logistici di Padova, Verona e Cervignano, in modo da eliminare parte del trasporto su gomma.

Dai Sindaci è stata rivolta al Viceministro anche la richiesta di permettere ai Comuni di fare gli interventi necessari al territorio utilizzando risorse proprie: se da Roma non arrivano maggiori trasferimenti per gli Enti Locali, almeno non ci impediscano di utilizzare localmente le risorse che abbiamo.

Vicoli del castello belli come un tempo

Si sono conclusi i lavori di rifacimento dei marciapiedi in alcuni vicoli del castello e in alcuni punti delicati di Piazza Giorgione e Corso XXIX Aprile.

Il progetto ha visto una spesa complessiva di circa 500.000 Euro per un intervento che ha migliorato il decoro urbano e ridato dignità e sicurezza a punti problematici dei percorsi cittadini permettendo anche il completamento della posa di cavidotti per la banda larga iniziato con il primo stralcio degli interventi di Piazza Giorgione.

Nei vicoli del centro storico – Vicolo Montebelluna e Vicolo dei Vetri – è stata sostituita la superficie in asfalto con un acciottolato accompagnato da lastre in trachite per la fascia pedonale e per la parte carrabile.

La precedente pavimentazione risultava deteriorata e sconnessa in diversi tratti ed erano evidenti i continui interventi di rappezzatura con materiale bituminoso, tali da rendere indecorosi i vicoli dentro le mura.

Con questo intervento si sono completati in centro storico la rete dei cavidotti per la banda larga, il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica previsto dal piano regolatore dell'illuminazione pubblica e il rifacimento dell'acquedotto in Vicolo dei Vetri, ormai obsoleto.

La pavimentazione, con l'utilizzo e la combinazione di materiali diversi, era stata preventivamente concordata con la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Veneto che ha approvato la sezione stradale con una fascia laterale in pietra di trachite e delle fasce centrali di acciottolato raccordate a raso per evitare qualsiasi sconnessione longitudinale.

Tale soluzione ha prodotto un risultato coerente con il contesto storico e contemporaneamente agevole sia per i pedoni che per i ciclisti, senza barriere architettoniche.

Tutto il quadrante sarà ora gestito come zona a traffico limitato, riservando i parcheggi ai disabili e al carico-scarico e rendendo più sicuri i percorsi per i pedoni.

Il prossimo intervento riguarderà una ripassatura del ponte del Musile che potrà risolvere i dislivelli fra ciottoli e pietra di trachite con la stessa soluzione trovata per i vicoli.

Con questi interventi, il centro storico si sta preparando anche a un appuntamento importante come il V centenario di Giorgione del 2010, anno nel quale l'accoglienza per visitatori e turisti dovrà essere all'altezza di una Città d'arte a pieno titolo.



*Riquilificazione urbana
nel centro storico*

Riaperta la roggia Musonello

Nella roggia Musonello che costeggia via Montegrappa è tornata a scorrere l'acqua che attraverserà il centro storico, alimentando anche il fossato intorno alle mura. Dopo aver percorso la campagna asolana e castellana, nel passato la roggia portava fino in centro città la sua acqua che scorrendo faceva girare le ruote dei mulini a nord della città, in Borgo Bassano. Con la cessazione di queste attività era terminata anche la cura dei fossati e l'acqua aveva smesso di scorrere.

Grazie a un finanziamento regionale, il Consorzio Brentella ha iniziato un'opera di riapertura dei percorsi per garantire il passaggio dell'acqua che ora arriva costantemente da Castello di Godego passando anche sotto Villa Caprera, a ovest di Villarazzo.

Alla cerimonia di apertura erano presenti il Sindaco Maria Gomierato e il Presidente del Consorzio Brentella, Giuseppe Romano che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che rimette l'acqua al centro del territorio e premia l'interesse e l'impegno del

Un'area di educazione stradale per le Scuole

L'Amministrazione Comunale ha approvato il progetto esecutivo di sistemazione di un'area per l'educazione stradale per le Scuole da realizzarsi nella parte posta a nord della Scuola Media "Giorgione".

I lavori dell'area didattica, che costerà 100.000,00 €, consistono principalmente nella realizzazione di una strada che interseca in più punti un percorso pedonale/ciclabile diretto verso aree di sosta e piazzette. Ci sarà anche una rotonda con la relativa segnaletica stradale orizzontale e verticale, l'arredo urbano con panchine, cestini e fontanella e un impianto semaforico che regolerà un incrocio.

Lungo il percorso, gli alberi e i pali dei lampioni saranno rivestiti con materiale protettivo para-cadute.

Sarà inoltre realizzato un terrapieno, allestito con vegetazione tappezzante, con funzione di tribuna naturale e di simulazione di un percorso ciclo-pedonale in quota: da lì le scolaresche e gli eventuali ospiti potranno agevolmente assistere alle esercitazioni e alle lezioni pratiche. L'ultimazione dei lavori è prevista entro la fine del febbraio prossimo.

Brentella, del WWF, degli Amici dei Prai e del Comune.

Da questa apertura si attendono effetti positivi anche per il centro di Castelfranco; con l'acqua del Musonello si sopperirà alle secche che caratterizzano soprattutto il periodo estivo e creano anche problemi a livello igienico sanitario e si eviterà di compromettere l'immagine di Castelfranco che tanto sta investendo nella riqualificazione urbana.



Torna a girare la ruota del mulino



Esercitazioni di bambini

L'obiettivo è di completare con momenti di esercitazione pratica i percorsi didattici di educazione stradale che già si svolgono nelle Scuole e l'Amministrazione Comunale ha deciso di investire risorse importanti in questo progetto con l'auspicio che cresca, anche grazie a questa nuova opportunità di formazione, la percezione del rischio, il rispetto delle regole e la prudenza sulle nostre strade.



Il progetto dell'area di educazione stradale

Incontro dell'Associazione "Castelli Franchi d'Italia"

Castelfranco di Sopra (Arezzo) – domenica 26 agosto 2007

L'Assessore alla Cultura di Castelfranco di Sopra, Comune ospite, ha presentato nell'incontro annuale un documento di lavoro nel quale sono indicati tre assi di attività:

a) messa in rete di esperienze amministrative come ad esempio la raccolta rifiuti con sistema "porta a porta" e su questo punto c'è stata la richiesta del Sindaco di Castelfranco Emilia a ricevere suggerimenti ed esperienze che il Vicesindaco Vanzetto si è dichiarato pronto a fornire, indicando nell'Assessore Ceron, la figura istituzionale atta a predisporre un proficuo contatto in tale materia;

b) sviluppo economico: il contatto tra le diverse realtà economiche e impulso agli scambi commerciali potrà essere favorito da ospitalità in stand del Comune di Castelfranco di Sopra presso il "Mercatale" di Montevarchi, vetrina-mercato di primo livello in ambito regionale e nazionale, a cadenza mensile, a disposizione di operatori agro-alimentari dei Castelfranchi, i quali dovranno osservare uno "statuto" di alta qualità dei propri prodotti;

c) azioni in ambito socio-culturale: saranno promossi contatti tra le realtà socioculturali locali con impulso ai viaggi-studio e gite di scuole e associazioni. Saranno individuati progetti didattici comuni alle scuole dei Castelfranchi con il rilancio del progetto di concorso annuale "... E Siamo Franchi" al quale dovrebbero partecipare le scuole medie.

Si darà inoltre attuazione allo Statuto mediante la realizzazione del marchio dell'Associazione raffigurante un castello con la scritta "Associazione Nazionale Castelli franchi d'Italia".

Si è deciso di individuare da subito un soggetto referente per ogni Comune che attivi, con continuità,

tutti i contatti via mail relativi alle iniziative e di individuare, per l'incontro annuale, una data che non coincida con le rievocazioni e/o festività significative dei vari Castelfranchi, in modo da consentire la partecipazione di tutti i soci.

Sarà convocato entro qualche mese un incontro a



Un momento dell'incontro a Castelfranco di Sopra

Castelfranco Veneto dei dirigenti scolastici e/o dei docenti coordinatori dei POF delle Scuole secondarie di primo grado dei cinque Castelfranchi. Obiettivo dell'incontro è prospettare i valori e le opportunità offerte dai Castelfranchi (risorse naturalistiche, storiche, artistiche), incluso il concorso "... E siamo franchi".

Si è deciso inoltre di progettare, redigere e stampare un depliant dell'Associazione, in più lingue, illustrativo dei caratteri storici, culturali ed economici dei cinque Castelfranchi da distribuire a soggetti istituzionali, a operatori economici e culturali, a cittadini e di inserire nei pannelli d'ingresso ai territori comunali e nelle carte intestate il logo dell'Associazione.

Sarà utile anche favorire i contatti tra Associazioni culturali e sportive, individuando "terreni" possibili di scambio di esperienze e attività.

Per la produzione del marchio si è fatta l'ipotesi di coinvolgimento dell'Istituto Rosselli, si è individuato un soggetto referente per ogni Comune che attivi con continuità tutti i contatti via mail relativi alle iniziative e, in generale, alla vita dell'Associazione.

L'incontro di Castelfranco di Sopra si è concluso con una visita alla bellissima Chiesa e al paese di San Giovanni Val d'Arno.

Il clima è stato come sempre cordiale e costruttivo e la piccola città di Castelfranco di Sopra, progettata da Arnolfo di Cambio, ne è stata una splendida cornice.

Castelfranco in Miscano: i giovani si incontrano

L'Italia può vantare la presenza di ben cinque Comuni col nome di Castelfranco sul suo territorio e più precisamente, ripercorrendo la penisola, ci si può imbattere in Castelfranco Veneto, Emilia, di Sopra, di Sotto, e in Miscano.

Proprio a Castelfranco in Miscano si è tenuto l'incontro, il 15 settembre, tra le diverse Amministrazioni e dei rappresentanti dei gruppi giovanili, avente lo scopo di ottenere un confronto sulle politiche per i giovani affrontate localmente.

Questa iniziativa, voluta profondamente dal forum dei giovani del Comune ospitante, è stata prevista in concomitanza con la fiera locale degli agricoltori e, nonostante l'assenza dei comuni di Castelfranco di Sopra e di Sotto, l'evento si è svolto con successo.

La presenza di due rappresentanti del forum giovanile di Castelfranco in Miscano e di due rappresentanti del forum della provincia di Benevento supportata dalla presenza anche di un consigliere della Regione Campania e di un assessore comunale ha dato maggior rilievo ed importanza alla discussione che si è venuta a creare.

Anche se il dibattito si è concentrato particolarmente sulle politiche giovanili esercitate nella Regione Campania, si è avuto ugualmente quel confronto sperato in quanto Castelfranco Veneto e Castelfranco Emilia hanno portato la propria esperienza per quanto riguarda il mondo dei giovani e la loro partecipazione attiva nella vita del Comune.

Giulia Fiorin e Maurizio Marconato, in veste di rappresentanti della consulta dei giovani di Castelfranco Veneto, con entusiasmo



Gruppo giovani delle Consulte

ed orgoglio hanno quindi illustrato il percorso fatto dagli stessi giovani negli ultimi 2 anni nel proprio Comune, concluso con la nascita della consulta stessa.

La delegazione di Castelfranco Veneto, composta dal Vicesindaco Vanzetto Fiorenzo, il Consigliere Comunale Garbui Michele, l'autista Lino e dai due rappresentanti della consulta dei giovani, Fiorin Giulia e Marconato Maurizio, ha contribuito a consolidare l'amicizia già nata tra le diverse Amministrazioni presenti e ora vedrà la nascita di una collaborazione anche per quanto attiene al mondo dei giovani.

L'ospitalità e l'amicizia si sono dimostrate fin da subito cordiali e sincere, l'Amministrazione si è fatta carico di vitto e alloggio e in tanti hanno reso lieto il nostro breve viaggio.

In delegazione
Giulia Fiorin
e Maurizio Marconato

El Tabaro

Periodico di informazione locale
N. 7 - Ottobre 2007
Anno XXII

Direttore editoriale:
Maria Gomierato
Castelfranco Veneto - TV

Direttore Responsabile:
Silvano Piazza

Editore:
Piazza Editore
via Chiesa, 6 - 31057 Silea
e-mail: piazza@sile.net

Stampa:
Grafiche Battivelli
Reg. Trib. TV n. 616
del 15.10.86
Roc n. 5321 del 13.09.96
Abbonamento annuo: 5,00 €

Ca' Avenale nella rete dei servizi dedicati all'Alzheimer

Venerdì 13 luglio 2007 il Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" ha inaugurato Ca' Avenale, situata ai margini del Parco del Centro Residenziale, primo frutto dell'Accordo di Programma che è intervenuto nell'area "Ex Bonato".

Presso la nuova struttura trovano ora ospitalità l'ufficio di Assistenza Legale per l'Amministratore di Sostegno, il Consorzio delle Cooperative Sociali del territorio "In Concerto", partner dell'Ente nella gestione dei servizi, e l'Associazione di Volontariato "Iris Insieme per l'Alzheimer", che vi ha trasferito la propria sede e vi svolge le proprie attività.

L'Associazione IRIS, che si è costituita il 27 aprile 2006 per volontà di alcuni familiari di persone affette da demenza tipo Alzheimer e altre demenze, ha attivato:

- uno Sportello Informativo Alzheimer, finalizzato a fornire informazioni, ascolto e sostegno ai familiari delle persone affette da demenza;
- un Servizio di Solievo Alzheimer, svolto da volontari adeguatamente formati per "sollevare" dal carico fisico e psicologico i familiari, che possono portare (con cadenza settimanale e negli orari previsti) il proprio caro in un luogo sicuro, dove viene assistito ed intrattenuto con una serie di attività;
- un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per i familiari di persone affette da demenza, per sostegno reciproco e condivisione delle proprie esperienze, che si ritrova generalmente con cadenza mensile.

L'Associazione IRIS ha inoltre avviato una fattiva collaborazione con l'Associazione "Etica 2001" per la promozione della legge 6/2004 sull'Amministrazione di Sostegno, quale nuova forma di tutela legale per la persona.

All'inaugurazione di Ca' Avenale sono intervenuti l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi, il Sindaco di Castelfranco Veneto, Maria Gomierato, il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Mario Frasson, e il Direttore Generale dell'UISS 8, Gino Redigolo.

L'Assessore Valdegamberi, in particolare, ha sottolineato l'importanza per le strutture di aprirsi al territorio e di comprenderne i bisogni ed ha apprezzato quanto questo territorio ha sin qui realizzato.

È questo un importante tassello fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale che ha sempre manifestato grande sensibilità ed impegno nei confronti

delle persone affette da demenza (in particolare Alzheimer) e che ha trovato nel Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" un valido interlocutore.

Dall'aprile 2004, infatti, è stato attivato un Nucleo Residenziale con 16 posti letto per persone affette da demenza, con l'intento di migliorare la qualità della vita di questi ospiti, grazie ad un ambiente sereno e accogliente, che consente di gestire i disturbi comportamentali pur diminuendo nel contempo la contenzione fisica e farmacologia, il tutto seguendo un approccio familiare e non istituzionale.

Per le persone affette da demenza è a disposizione anche il Nucleo Diurno Integrato, aperto dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 19,30, con la possibilità di essere completato con un servizio di foresteria notturna in caso di necessità o nei fine settimana. Il nucleo acco-



L'inaugurazione di Ca' Avenale con Don Umberto, l'Assessore Valdegamberi e il Presidente Vito Toso

glie ospiti non autosufficienti e a breve sarà completamente ristrutturato per creare spazi appositamente dedicati alle diverse tipologie di ospiti.

Ma il progetto più ambizioso è la creazione di un Centro Diurno Riabilitativo Alzheimer. Il Comune di Castelfranco Veneto sta da tempo perseguendo questo obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche realizzando la struttura in prossimità di Ca' Avenale e il Centro Domenico Sartor ha aderito a tale offerta individuando la possibile collocazione.

La realizzazione di quest'ultima opera consentirà di mettere a disposizione della Città di Castelfranco Veneto e di tutto il suo territorio un'offerta completa di servizi dedicati alle persone affette da demenza (in particolare Alzheimer): dal sollievo alla residenzialità, passando per la riabilitazione e l'assistenza diurna.

Soggiorni climatici per anziani

Uscire dalla città e immergersi in paesaggi marini, montani e termali per rigenerarsi è un'esigenza di tutti e renderlo accessibile anche a specifiche categorie sociali, come quella degli anziani, acquista maggiore importanza. È una scelta di particolare sensibilità da parte degli Enti impegnati nell'organizzazione di queste attività, perché coniuga l'attenzione alle specifiche esigenze degli utenti alla valorizzazione dei contatti umani.

Il Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor", in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Castelfranco Veneto, ha organizzato anche per il 2007 tre soggiorni climatici per anziani autosufficienti del territorio: un soggiorno montano a Fiera di Primiero, un soggiorno marino a Jesolo Lido e un soggiorno marino a Rimini.



Gruppo anziani a Jesolo

Un quarto soggiorno, termale, sarà fatto nel mese di novembre ad Abano Terme per circa 20 anziani.

Per i tre soggiorni il Centro Anziani Domenico Sartor ha garantito la presenza di idoneo personale per svolgere le attività di coordinamento ed animazione (accompagnatrice) e per il periodo di Jesolo è stata messa a disposizione anche un'infermiera professionale.

L'idea della vacanza, come valore da rendere alla portata di tutti gli anziani, ha coinvolto poi anche gli ospiti della Struttura, per i quali ha costituito un importante momento di e-vasione fisica ed ambientale dalla solita routine, un'occasione per vivere il territorio, in tutta la sua ricchezza di rapporti umani.

Il Centro, in collaborazione con la Cooperativa L'Incontro, ha organizzato quattro soggiorni climatici per gli anziani ospiti della Casa di Riposo: tre soggiorni marini a Jesolo Lido e un soggiorno montano a Levico Terme.

In tutti e quattro i soggiorni l'assistenza socio-sanitaria è stata garantita dalla presenza di infermieri, operatori, volontari e dall'Associazione Volontari 3^a Età, mentre le attività di aggregazione, socializzazione e divertimento sono state coordinate da un educatore animatore del Centro.

La scelta delle tre strutture alberghiere, vicino al mare, al lago ed al centro città, ha permesso di organizzare momenti di autonomia ed aggregazione fra gli ospiti che, pur facendo parte di un gruppo, potevano fare le loro scelte personali sulle attività da seguire.



Al fresco di Levico

IL COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

IN COLLABORAZIONE CON
UN GRUPPO DI VOLONTARI
LA COOPERATIVA L'INCONTRO
LA LEGA ITALIANA LOTTA TUMORI
SEZIONE DI CASTELFRANCO VENETO

ORGANIZZA

UN SERVIZIO DI TRASPORTO PER PAZIENTI ONCOLOGICI



Il servizio si rivolge a tutti i pazienti che necessitano di cure radioterapiche e garantisce il trasporto gratuito da Castelfranco Veneto al reparto di radioterapia dell'Ospedale di Treviso

- **PARTENZA:** da Ca' Avenale, presso Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor"
- **1^a FERMATA:** Supermercato "Cadoro" di Castelfranco Veneto
- **2^a FERMATA:** Vedelago, davanti Villa "Cappelletto" (vicino al Comune)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

335-1396586

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
dalle ore 8.00 alle 12.00

“Note a Pennello” premia Angelo Gatto

I giovani sono stati protagonisti anche nell'edizione 2007 di “Note a Pennello”, un concorso per musica e pittura riservato agli “under 30”.

Hanno dato vita all'iniziativa il Maestro Diego Basso coadiuvato dall'architetto Mariagrazia Lizza in collaborazione con la Fondazione Morello, la Galleria “Art&Media”, Veneto Jazz e l'ASCOM.

Il concorso si è tenuto domenica 24 giugno da pomeriggio a sera nei luoghi storici e caratteristici del centro dove 80 musicisti e 30 pittori si sono cimentati esibendo il loro talento.

I giovani iscritti nella sezione musica sono stati pre-selezionati ed i vincitori sono stati premiati dalle giurie durante la serata del concerto finale tenutasi presso il Cortile di Villa Bolasco a Castelfranco Veneto.

Durante la serata, presentata dalla voce radiofonica di Paola Cavinato, i gruppi si sono esibiti dal vivo insieme al gruppo ospite che ha chiuso il concerto: The Fieldmen of Blues di Marco Ballestracci.

I vincitori della sezione musica sono stati: RATAPLAN, THE CRICKETS, GREEN GRASS BRASS, ALICE NICHELE, SEVEN KEYS e MANITOU.

Numerosi i presenti e le autorità presenti che hanno applaudito il momento speciale di consegna del premio alla Carriera al Maestro Vince Tempera per la musica.

L'evento si è concluso sabato 1 settembre presso il Teatro Accademico dove si è svolta l'inaugurazione della mostra dei quadri realizzati in estemporanea il 24 giugno.

I migliori artisti premiati sono stati: 1° classificato – Alessia Francescano, 2° classificato – Caterina Di Daniel, 3° classificato – Luca Chiusura, 1° segnalato – Rita Ronconi, 2° segnalato – Maria Pia Settin.

Le Autorità regionali, provinciali e comunali presenti hanno consegnato i premi e gli attestati a tutti i partecipanti ed ai vincitori della sezione pittura.

Ma il momento clou della serata è stato la consegna del Premio speciale alla carriera al Maestro Angelo Gatto per la pittura.

Molti conoscono il Maestro Angelo Gatto, anche se lui preferisce solo “Angelo”. Nato nel 1922 a Quinto di Treviso, era stato avviato da bambino all'attività musicale, ma lui, di nascosto, anziché suonare l'organo, disegnava, esercitandosi sulla lavagna che era a disposizione vicino allo strumento musicale. Molto



Angelo Gatto, premio alla carriera con i giovani artisti

giovane, iniziò a seguire Rachele Tognana e il grande artista Beppe Ciardi per osservare come essi dipingessero. Fu così che, in famiglia, tutti si rassegnarono ad abbandonare l'idea del Gatto musicista per accogliere quella di Angelo pittore e maestro. Affinò le diverse tecniche presso la Scuola D'Arte dei “Carmini” a Venezia e di seguito all'Accademia di Belle Arti della città, diplomandosi con il grande Maestro Bruno Saetti. Ci fu anche la tragica esperienza della seconda grande guerra e del campo di concentramento tedesco di Bergen Belsen, che segnò profondamente la sua vita.

Dall'orrore e dalla violenza di quel periodo alla luminosità, alla luce, alla spiritualità di tutti i suoi lavori. Angelo realizza un quantitativo di opere immenso, spaziando dalla tela al mosaico alle vetrate, sia per opere private che pubbliche e la sua fama cresce non solo sul territorio nazionale, ma internazionale. Il suo talento può esprimersi così in Polonia, Giappone, Senegal, Zambia, America Latina. Il suo paesaggio, sospeso nella luce e nella limpidezza dei colori, si impone con uno stile inconfondibile.

Tra le sue opere sul territorio ricordiamo: la Via Crucis in mosaico nella Chiesa di San Martino di Lupari, l'Assunta Incoronata presso la Chiesa di Carbonera, la grande vetrata absidale della Chiesa di San Giuseppe, il mosaico nel Santuario della Madonna dell'Olmo a Thiene, l'affresco nei trittici presso la Parrocchiale di Castelminio di Resana, l'affresco nella sala Parrocchiale di Istrana, lo splendido ovale del San Liberale a Treviso, per arrivare a tutte le numerose opere su tela

che ritraggono una Venezia sognante, un paesaggio pugliese, uno scorcio asolano di ispirazione elegiaca. Tutto ciò ci permette di parlare di Angelo Gatto come di uno dei più significativi maestri della tradizione veneta del nostro tempo.

Ecco la motivazione del premio alla carriera consegnato al Maestro Angelo Gatto:

“La passione per la pittura e l’arte visiva in genere si sviluppa fin dalla giovane età.

La sua innata sensibilità, unita ad una ricerca delle bellezze dei luoghi, dei colori e soprattutto della luce diventano per lui un motore che, ancora oggi, gli permette la realizzazione di composizioni artistiche che fanno sognare ed emozionare l’osservatore, attraverso colori delicati eppure efficaci che procurano, a chi le contempla, la sensazione di poter respirare l’aria di

quei paesaggi e dei personaggi che li animano. Il suo spirito giovane, ma soprattutto la sua umiltà, non possono lasciare indifferente chi ha la fortuna di conoscere questo straordinario uomo e artista.

La lunga carriera, sempre accompagnata dall’entusiasmo, il suo grande talento, che egli condivide con le nuove generazioni all’interno della sua scuola, motivano questo premio alla carriera che, con piacere, consegniamo ad un grande uomo e ad un sopraffino artista, nostro concittadino, il Maestro Angelo Gatto”.

Il Maestro Diego Basso, attraverso la sua Associazione Voce Arte e Comunicazione, e l’architetto Mariagrazia Lizza, insieme a tutti i partners hanno ringraziato i cittadini e tutti i giovani partecipanti e hanno dato appuntamento alla prossima edizione 2008.

AVIS: arte e solidarietà a Castelfranco Veneto

Domenica 2 settembre è stata inaugurata la mostra “Art & Avis”, una collettiva di scultura che si è tenuta presso la Galleria Art & Media dove hanno esposto le loro opere i tredici artisti che hanno partecipato al concorso di idee organizzato dall’AVIS di Castelfranco e dalla Galleria stessa per un’opera che potesse diventare testimonianza forte e duratura dell’opera e dei valori dell’AVIS.

Il concorso si è trasformato in una mostra-evento con tredici scultori diversissimi tra loro per età, provenienza, cultura, esperienza, predilezione di materiali: marmo, pietra, cemento, legno, metalli, vetro, ferro e fil di ferro.

Il concorso d’idee, alla fine ha visto premiato il bozzetto presenta-

to da due giovani artisti veneziani: Leonardo Cimolin e Mario Carlin che hanno presentato una composizione con grandi gocce in vetro rosso.

I due hanno messo insieme acciaio brunito e vetro di Murano per realizzare la grande opera che è stata installata in Piazza del Donatore, davanti al Palazzetto dello Sport, a valorizzare il gesto del dono del sangue.

La scultura è stata ufficialmente inaugurata alla presenza dell’Amministrazione Comunale, dei Presidenti dell’AVIS Regionale e Provinciale, dei titolari della Galleria Art & Media, degli artisti che hanno partecipato al concorso e di molte persone che hanno voluto assistere a questo significativo evento, connubio di arte e solidarietà.

Dalla piazza intitolata ai donatori, il 30 settembre è partita la celebrazione della Giornata dell’AVIS della Città di Castelfranco.

Decine e decine di labari presenti, annunciati dalla Banda di Noale, dalla squadra ciclistica AVIS e se-



Inaugurazione della scultura in Piazza del Donatore

guiti dal Gonfalone cittadino.

Alle 9.30 la sfilata, con la deposizione delle corone di alloro ai monumenti ai caduti di Corso XXIX Aprile e dei giardini pubblici, alle 10 la Santa Messa nella Chiesa della Pieve e poi conclusione della cerimonia in Teatro Accademico dove si è sottolineato il valore del dono del sangue e dove sono stati premiati oltre 400 donatori castellani con distintivi e diplomi e a loro è andato il grazie più sincero di tutti i presenti.



I labari presenti alla Giornata dell’AVIS

Palio 2007: rievocazioni storiche cittadine

Anche nell'edizione 2007 grande successo per i due weekend di settembre dedicati alle rievocazioni storiche cittadine.

Nel Palio del Castel d'Amore ha trionfato il Borgo Padova-San Giorgio mentre il Resana ha battuto tutti i quartieri e le frazioni castellane che, pur lottando strenuamente e lealmente, si sono visti strappare definitivamente il drappo del torneo di calcio medioevale. Ospite d'onore una delegazione di Gravina di Puglia con i figuranti del Corteo di Federico Secondo.

Vivace e numerosissima la partecipazione alle diverse serate, alla cena dell'Accademia di Coccina, ai menù proposti dalle taverne dentro e fuori le mura, ai prodotti delle botteghe artigiane, ai giochi di un tempo.

Apprezzati gli sbandieratori, i tamburini, i giullari e i "Danzatori del contado" che hanno animato vicoli e piazzette. Suggestivi come sempre la Giostra dei Cavalieri e i combattimenti dei Cavalieri del Drago.

Particolarmente partecipato il convegno "Territorio, Scambi e baratti nel XIII° secolo" al tempo di Federico Secondo che si è tenuto in Teatro Accademico come pure le rappresentazioni teatrali di "Lunazzurra".

Tra le novità di quest'anno, la Bottega d'arte medioevale, aperta nella piazzetta del Duomo con una ventina di artisti intenti a realizzare opere utilizzando tecniche e materiali del due-trecento e sono tornati anche maestri falconieri che questa volta hanno fatto volare i loro rapaci nel cielo sopra il castello.

Nel pomeriggio una numerosa folla ha salutato il grande Corteo Storico, una sfilata che, con più di settecento figuranti, ha accolto i neo-nominati Consoli di Treviso, scortandoli dalla Chiesa della Pieve fino al castello. In piazza, hanno sfilato i vari quartieri in costume procedendo a suon di tamburi e accompagnati



Un gruppo di giovanissimi figuranti

dagli sbandieratori, con un pubblico entusiasta a fare ala al passaggio.

A conclusione della combattutissima gara, la squadra del Borgo Padova-San Giorgio, vincitrice per la terza volta del Palio del Castel d'Amore, ha detto di voler dedicare la vittoria ad Angelo Confortin, un generoso volontario dell'Associazione Alpini recentemente scomparso. Nella serata di festeggiamenti organizzata dal quartiere, ha ufficialmente consegnato il bel drappo, dipinto da Antonio Toppao, al Presidente dell'Associazione Alpini, Gianluca Antonello, che ha espresso commosso il suo grande apprezzamento.

Questo episodio, che ha confermato una grande umanità e sensibilità nei giovani dei nostri quartieri, ha chiuso degnamente la bella edizione del Palio 2007.

L'arrivederci è al settembre 2008 con un grazie sentito all'Associazione Palio, al suo Presidente Sergio Gazzola, ai suoi collaboratori e a tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita di questa importante rievocazione storica cittadina.



I vincitori di Borgo Padova-San Giorgio



Le tende degli armigeri del Castello

Suoni, versi, colori, sapori...

Il Maestro Roberto Scalabrin ha presentato la nuova edizione di un appuntamento culturale fra i più suggestivi della Città di Castelfranco Veneto: un mix di musica, poesia, pittura e buon cibo.

“Ci sono Suoni capaci di farti dimenticare la noia

e la struggente malinconia di una giornata sul finire d'autunno.

Parole e Versi rassicuranti come l'abbraccio quieto

di un porto in lontananza per naufraghi esausti.

E passa l'ora, fortunatamente, in epoche moderne di frastornanti immagini,

di fermarsi a guardare Colori, di artisti

che non hanno bisogno di impressionare ma umilmente e soltanto di essere ammirati.

Questa è la storia di un incontro, tra persone che hanno creduto e voluto

questa nuova edizione di Suoni, Versi, Colori e amalgamare il tutto attorno a dei Sapori.”



Il trio Tango y algo mas in biblioteca



L'Assessore Palleva recita Neruda

Anche questa edizione ha visto tre serate ospitate nella corte interna della Biblioteca Comunale.

Nella prima si è andati alla scoperta di artisti che, partendo da fenomeni musicali di netta impronta popolare, sono giunti alla definizione di un linguaggio universale con una maestria straordinaria accompagnata dai versi di Neruda e Jobim recitati da Marilena Palleva.

Si sono quindi esplorati i mondi dei bambini con un viaggio immaginario attraverso il tempo e lo spazio ad esplorare vissuti contrastanti, gioie e paure, tramite poesia, musica ed immagini.

Infine, nella terza serata, una passeggiata tra musica e poesia, accompagnata da una famiglia

di strumenti a fiato dalle caleidoscopiche possibilità. Hanno sottolineato le varie poesie dialettali di Ernesto, Silvano, Paolo, Bepi e Toni la voce di Roberto Scalabrin, musicisti, cantanti, voci recitanti, pittori, fotografi e i sapori di Beppe Agostini.

Molto partecipate le serate, grande successo di pubblico, grande attesa per la prossima edizione.

La Biennale d'Arte Contemporanea Emergente

Castelfranco Veneto ha accolto una nuova iniziativa che l'Accademia "Antonino Pizzolon" di Ponzano Veneto ha proposto alla città.

Si tratta di una grande mostra d'arte contemporanea che conferma il successo di spazi espositivi fuori dal contesto del centro storico e adatti ad eventi di questo genere perchè garantiscono all'arte contemporanea gli ampi spazi di cui le opere possono avere necessità.

La Città, senza dimenticare la sua tradizione e la sua storia, "respira" in quelle sale l'aria nuova portata da tanti artisti sia affermati che emergenti.

La loro testimonianza cade in un terreno ricettivo, un humus da sempre fertile, che accoglie le manifestazioni di oggi ma è già proiettato oltre, attento alla costante evoluzione che l'Arte non solo coglie, ma anticipa.

Si considera davvero importante l'offerta di nuovi stimolanti appuntamenti che possano accompagnare e integrare le molteplici proposte culturali della Città che si conferma "Città d'Arte" nei fatti, prima ancora che nelle formule.

La mostra è aperta fino al 20 ottobre presso le Aree Espositive Zona Grandi Servizi Territoriali in



Piazza Serenissima e può essere visitata dal giovedì alla domenica dalle ore 15.30 alle 19.00.

La nuova Società Patrimoniale del Comune

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco, con una deliberazione del Consiglio Comunale, ha fatto una scelta importante: costituire una società a responsabilità limitata unipersonale del Comune di Castelfranco Veneto denominata "Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l." ad esclusivo capitale pubblico.

Questa società provvederà, per statuto, alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità di Castelfranco Veneto.

In particolare, la società "Castelfranco Patrimonio e Servizi" provvederà alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali del Comune e si avvarrà di un amministratore unico nella persona dell'ing. Massimo Melato.

Anche mediante "project financing", potrà gestire, in senso amministrativo, tecnico e manutentivo, il patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico, del quale può anche acquisire la proprietà.

Potrà inoltre gestire anche un eventuale servizio pubblico farmaceutico, produrre ed erogare servizi nel settore idrico integrato e fornire attività di gestione del servizio stesso.

Potrà poi gestire servizi nel settore dell'illuminazione (inclusi

gli impianti semaforici) e fornire attività di gestione del servizio stesso, realizzare impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di luce e calore, eseguire opere edilizie di qualsiasi tipo e, in particolare, costruire su terreno proprio o altrui fabbricati sia di "edilizia residenziale pubblica", che di altra natura.

Potrà inoltre costruire e gestire impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di qualsiasi genere, aree attrezzate per mercati e manifestazioni ed altre strutture di supporto al territorio.

Nel campo della sua azione potranno entrare anche: la gestione degli ingressi nelle zone a traffico limitato, la manutenzione delle strade, il collocamento della segnaletica, la gestione del servizio cimiteriale e del verde pubblico.

Questa società, emanazione di-

retta del Comune, sarà controllata attraverso diverse modalità di vigilanza sui servizi, sulla gestione e sulla esecuzione dei lavori ad essa affidati.

I servizi rivolti all'utenza saranno svolti in base ad apposita carta di servizio e, con cadenza trimestrale, la società svolgerà un'apposita attività di rendicontazione sull'andamento dei costi e dei ricavi e invierà una relazione trimestrale al Consiglio Comunale sull'attività posta in essere e sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati.

L'auspicio è che la sua operatività aiuti a superare i tanti ostacoli che oggi vincolano le Amministrazioni locali sul fronte delle opere pubbliche e dei servizi e che questa scelta porti un beneficio a tutta la collettività con risposte soprattutto più rapide alle sue necessità.



Il Municipio di Castelfranco Veneto

Campagna di comunicazione sul trasporto pubblico locale

Il Comune di Castelfranco Veneto, Settore Sviluppo del Territorio, ha promosso una campagna informativa per l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, che prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini, in particolare dei giovani, attraverso incontri pubblici, consegna a domicilio di materiale informativo, incontri con le Scuole.

L'iniziativa intende far riflettere soprattutto gli stessi giovani, futuri cittadini, sulle problematiche connesse all'attuale sistema di mobilità e l'obiettivo è quello di avviare un progressivo cambiamento dell'atteggiamento e delle abitudini di mobilità della cittadinanza a favore del trasporto pubblico data la scarsa propensione al suo utilizzo dimo-

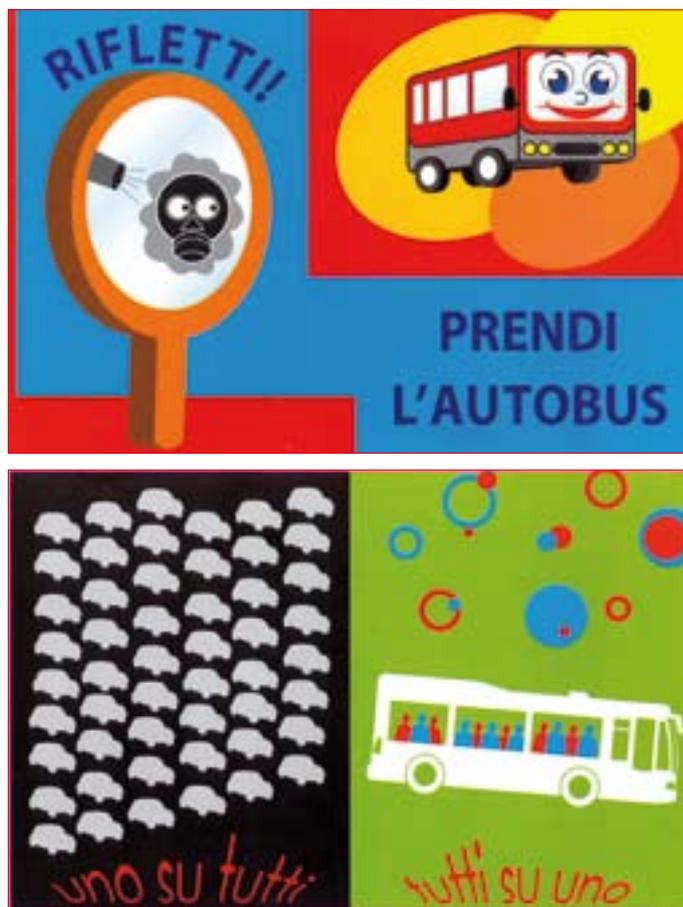
strata dai castellani nei tre mesi di sperimentazione promossi da Comune e CTM per incentivare l'uso degli autobus.

Con l'obiettivo di valorizzare le Scuole cittadine, il Comune ha affidato agli allievi dell'Istituto Professionale Statale "Carlo Rosselli" di Castelfranco Veneto lo studio dei materiali, manifesti, cartoline e pieghevoli per l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale.

Gli allievi coinvolti, dopo una prima fase di ricerca sulle tematiche relative ai trasporti, all'inquinamento, alla mobilità, hanno sviluppato l'argomento con la visualizzazione dei concetti che esprimono i vantaggi diretti e indiretti, che si possono ottenere favorendo il trasporto pubblico locale e che sono stati indi-

viduati nei seguenti punti: diminuzione del traffico caotico, riduzione dei livelli inquinanti (polveri sottili e ozono) e quindi una migliore qualità dell'aria, diminuzione dell'inquinamento acustico, vantaggi per la salute, sicurezza, opportunità di socializzazione e di amicizia, consapevolezza dell'ambiente come un bene da preservare appartenente a tutti e consapevolezza che il trasporto pubblico locale può essere protagonista nella mobilità futura delle nostre città.

Gli allievi hanno elaborato alcuni messaggi essenziali usando "toni di voce" differenti, a volte ironici, a volte disinvolti e confidenziali o ancora aggressivi e con linguaggi grafici multiformi indirizzati alle varie fasce del target di riferimento,



Alcune cartoline realizzate dagli studenti

dai 10 ai 19 anni.

Le tipologie di comunicazione che sono state indicate sono quelle più idonee ad una distribuzione presso le Scuole: in particolare il set di cartoline risulta lo strumento più adatto a suscitare attenzione e interesse da parte dei bambini e dei ragazzi.

Alla fine sono stati destinati alla stampa i messaggi giudicati più incisivi e idonei.

A conclusione del progetto grafico, sono stati prodotti nove tipi di cartoline e due manifesti con messaggi visivi diversificati per le diverse fasce di età di riferimento che sono stati presentati alla stampa nella Sala Consiliare del Comune dove i giovani hanno ricevuto i complimenti dell'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco.



Gli studenti del Rosselli con gli insegnanti

Discarica di via Stradazza: la situazione

Sulla discarica di via Stradazza la Provincia ha emanato un nuovo decreto dopo che il Tar del Veneto ha accolto il ricorso della De Liberali contro il suo provvedimento che bocciava il progetto presentato dalla ditta e chiedeva la rimozione totale dei rifiuti conferiti nella discarica di Treville.

I contenuti del nuovo provvedimento e le motivazioni che hanno portato alla scelta di un intervento di messa in sicurezza permanente, sono stati illustrati dai tecnici della provincia ai comitati frazionali di Treville e S. Andrea nel corso in un incontro presso la Sede Comunale.

La riunione, organizzata dall'Assessorato all'Ambiente, si è svolta alla presenza dell'Assessore all'Ambiente del Comune e della Provincia di Treviso, dei Consiglieri Provinciali del territorio e dei membri della Commissione Ambiente comunale.

Con il nuovo provvedimento

provinciale, del 26 giugno 2007, alla De Liberali viene imposto di presentare un nuovo progetto per la messa in sicurezza permanente della discarica, con la realizzazione di uno studio di analisi del rischio a supporto delle scelte progettuali.

In particolare, negli elaborati dovrà essere approfondito lo studio geologico del sito, per verificare la presenza di una barriera naturale di argilla continua, sul fondo e sulle pareti e per escludere che vi sia circolazione di acque di falda all'interno dell'ammasso di rifiuti.

Inoltre, è stata prevista una nuova campagna di indagini sull'ammasso dei rifiuti in discarica, con aumento dei punti di sondaggio ed estensione della maglia di sondaggi per escludere la presenza di rifiuti tossico nocivi.

Il progetto, che prevede la copertura dei rifiuti con una speciale geomembrana, dovrà prevedere anche una barriera idraulica per in-

tercettare le acque di dilavamento della discarica.

Alla ditta sono stati assegnati 120 giorni per la presentazione del progetto.

Nel frattempo, il 3 settembre, sono stati eseguiti i nuovi sondaggi sui rifiuti, alla presenza dei tecnici della Provincia e dell'Ufficio Ambiente del Comune. Alcuni dei punti sono stati indicati dagli stessi residenti della zona, che hanno incontrato i tecnici provinciali per definire insieme quali fossero le zone della discarica da controllare.

Ora si resta in attesa dei risultati del monitoraggio e della risposta della De Liberali che si auspica tempestiva e responsabile e nel contempo si continueranno a verificare e a monitorare il sito e le acque di falda, a tutela dei residenti della frazione ma anche dei Comuni più a sud e dell'ambiente in generale.

Qualità dell'ambiente, qualità della vita

“Sviluppo sostenibile”, “Energia pulita”, “Qualità dell'ambiente”: come passare dalle parole ai fatti?

Nel nostro Paese sta emergendo una sensibilità sempre più marcata verso i problemi dell'ambiente. Se al primo posto nelle preoccupazioni degli italiani ci sono la sicurezza e la microcriminalità, al secondo c'è la qualità dell'ambiente.

C'è una presa di coscienza forte dei problemi del nostro pianeta in questo inizio del 3° millennio: dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, all'elettrosmog, all'inquinamento acustico e luminoso ma c'è anche la consapevolezza che ci sono delle soluzioni possibili e che ciascuno può incominciare a fare qualcosa.

A partire dal grande tema dell'energia: si percepiscono i limiti delle fonti energetiche tradizionali, i problemi creati dalla richiesta di un continuo aumento della produzione e le ricadute del consumo delle energie tradizionali sulla vita del pianeta. Tutto ciò è oggetto di grande attenzione a vari livelli, dai più alti della Commissione ONU a quelli più mirati di una legislazione nazionale che si sta focalizzando e via via, a cascata, con promozioni, sanzioni, incentivi studiati da Regioni, Province e Comuni.

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto ha da tempo avviato iniziative rivolte a sensibilizzare e informare i cittadini sul risparmio energetico e sulle “buone prassi”. Ci sono le domeniche a piedi, la campagna di promozione dell'uso degli autobus, gli appuntamenti di Bimbinbici e l'adesione alla campagna “M'illumino di meno” che ha visto, per una notte, le mura cittadine immerse nel buio.

Altre iniziative sono più strutturali come le Zone a Traffico Limitato o gli interventi del Comune sugli impianti di illuminazione pubblica con le lampade a basso consumo, con la diminuzione dell'intensità luminosa a partire dalle prime ore del mattino, con lo spegnimento alternato dei lampioni.

Altri interventi hanno interessato le Scuole, dove si sono migliorati comfort e consumi.

Il regolamento edilizio, che sarà presto in Consiglio Comunale, recepirà inoltre una serie di indirizzi e di orientamenti della Finanziaria con incentivi alle famiglie sia per le ristrutturazioni che per le nuove



Un'ampia zona verde della città

edificazioni.

E un progetto innovativo è oggi allo studio della nuova società “Patrimonio e servizi” del Comune di Castelfranco: il nuovo parcheggio a sud della Ferrovia, a servizio della Metropolitana di Superficie, sarà realizzato in parte con una copertura protettiva e... fotovoltaica!

I pannelli potranno fornire l'energia sufficiente a illuminare l'area e a renderla più sicura: un doppio risultato che potrebbe essere esteso ad altre aree.

Restiamo focalizzati su questo tema importante per conseguire presto una maggiore sensibilità verso l'ambiente e vedere delle ricadute positive sulla qualità della vita nelle nostre città.

Anche in Teatro Accademico a ottobre un importante appuntamento per parlare di rispetto ambientale e risparmio energetico con una tavola rotonda: “Energie alternative: risparmio energetico e rispetto ambientale” con esperti del settore, di didattica e design, di comunicazione, di nuove tecnologie, di politica ambientale e una performance artistica di alto livello, con la regia di Fabio Sartor.

Contemporaneamente, una speciale mostra curata dagli studenti della Facoltà di Design e Arti IUAV di Venezia, con un saporito e piacevole intermezzo culinario fornito dal Teatro dei Sapori di Castelfranco Veneto che aderisce all'iniziativa Coldiretti Menù a Km 0, ovvero solo cibi di stagione e coltivati nelle zone limitrofe per evitare lo spreco energetico dovuto al trasporto degli alimenti.

La Marca Trevigiana Calcio a 5 conquista la serie A

La “Marca Trevigiana Calcio a 5”, ha conquistato la serie A.

È la prima squadra della provincia di Treviso ad aver ottenuto la promozione in serie A, con una giornata di anticipo, battendo il Cagliari davanti ad un pubblico festante, al termine di un campionato che ha visto la Marca dominare per gran parte della stagione, offrendo un rendimento costante e stupefacente.

Grande la gioia del Presidente Massimo Bello e del Vicepresidente Paolo Foscarin che affermano di essere riusciti a coronare un sogno: il progetto era di essere promossi in tre anni e ci sono riusciti in due. La forza della squadra è quella di un gruppo che ha gareggiato compatto grazie alla preparazione tecnica e all'esperienza dell'allenatore Ramiro Lopez Diaz.

La società, dapprima denominata “Treviso Calcio a 5”, è salita in Serie A2 al termine della stagione 2003-2004 giungendo anche alla semifinale di Coppa Italia di categoria. Nella stagione 2004-2005 ha disputato la prima annata nella seconda divisione nazionale e l'anno successivo, con il cambio di denominazione, la “Marca

Trevigiana” ha conquistato i playoff perdendo contro il Pescara Sport Five.

Anche nella stagione 2006-2007 la “Marca Trevigiana” ha disputato la Serie A2 del Campionato italiano di calcio a 5 giocando le gare interne al “Palamazalovo” a Montebelluna.

Nella medesima stagione la squadra ha ottenuto la storica promozione alla Serie A e la possibilità di disputare i playoff per lo scudetto, dopo aver terminato la stagione regolare al primo posto davanti al Cadoneghe Futsal con 66 punti frutto di 21 vittorie, 3 pareggi e solo due sconfitte.

Ai playoff la “Marca” segna due record: è la prima ed unica formazione di Serie A2 a giungere al secondo turno e a conquistare le semifinali scudetto eliminando - prima squadra di A2 della storia - i campioni d'Italia dell'Arzignano Grifo Calcio a 5.

Al Presidente, ai Dirigenti, tecnici, allenatore e giocatori auguriamo un grande “in bocca al lupo” per questa nuova avventura, affinché altri meritati successi possano premiare l'impegno e l'entusiasmo di tutti.



La squadra “Marca Treviso Calcio a 5”

Rina Camata conquista l'oro individuale di bocce

Una nuova maglia tricolore è arrivata in Città: Rina Camata, della Bocciofila Fracarro, ha vinto il campionato italiano individuale femminile categoria C di bocce.

Le finali si sono giocate nel nuovo bocciodromo comunale di Mogliano Veneto, dove dopo due giorni di gare a cui hanno partecipato 272 atlete provenienti da tutta Italia, suddivise in sei categorie, la castellana Rina Camata, battendo tre avversarie, ha conquistato il titolo di campionessa italiana.

Un altro importante risultato è stato raggiunto dai giocatori Benvenuto Contarin, Alfredo Favretto e Renato Simioni della Bocciofila Fracarro conquistando il Campionato Regionale specialità a terne, categoria C.

Nell'appena terminato Campionato, inoltre, la Federazione si è distinta ottenendo ammirevoli risultati sempre in gare regionali: 7 vittorie, 5 secondi posti, 7 terzi posti e 27 quinti posti.

Il Presidente Marcello Marcon, davvero soddisfatto, ha dichiarato che questa è un'annata da incorniciare, soprattutto se si considera che la Bocciofila Fracarro è una piccola realtà sportiva formata da 46 soci, uniti però da tanta passione e grande amicizia.

La Bocciofila Fracarro è nata nel 1975 con sede presso l'"Osteria Fabrin" in Borgo Pieve e sino al 1987 usufruiva di 4 campi scoperti. Dal 1992 la società si al-



Rina Camata (al centro) col gruppo delle premiate

lena e gioca presso l'impianto di Spineda di Riese Pio X. I 46 soci, 12 provenienti da Varese e il resto da vari paesi della Castellana, giocano nelle categorie A1, A, B, C e D.

Nell'arco dell'anno sportivo la Bocciofila Fracarro organizza 6 gare di cui 5 regionali e una nazionale di alto livello, un vero e proprio fiore all'occhiello per i bocciofilo: il Gran Premio "Fracarro Radiondustrie" che a maggio 2008 giungerà alla trentaduesima edizione.

Festival Agostino Steffani - IV^a Edizione Omaggio a Giorgione: "La Tempesta"

Mercoledì 31 ottobre 2007, ore 20.45

Chiesa di San Giacomo

"A fulgure et tempestate"

Solisti e Coro Reale Corte Armonica

Caterina Cornaro

Orchestra da Camera Lorenzo da Ponte

Direttore Roberto Zarpellon

Sabato 1 dicembre 2007, ore 18.30

Teatro Accademico

"Delle tempeste"

ovvero **"dei tumulti dell'anima"**

Ensemble Reale Corte Armonica

Caterina Cornaro

Accademia degli Invaghiti

Direttore Walter Vestidello

Sabato 12 gennaio 2008, ore 20.45

Duomo di Castelfranco

"Sturm und Drang"

Pianoforte Federico Lovato

Solisti e Coro da Camera Reale Armonica

Caterina Cornaro

Orchestra da Camera Lorenzo da Ponte

Direttore Roberto Zarpellon

Informazioni: Biglietteria

Teatro Accademico

Tel. 0423.735600

Due castellani alla IX Marcia “100 Km del Sahara”



Federico Marchetti e Loris Cosmo con Sindaco e Assessore Campagnaro

Due castellani hanno partecipato nel mese di marzo di quest'anno alla 9^a Marcia “100 km del Sahara”.

Un'impresa davvero impegnativa, date le particolari condizioni climatiche, ma anche molto significativa per Loris Cosmo e Federico Marchetti che non sono dei professionisti di questo tipo di manifestazioni tra le più impegnative del grande fondo.

La loro passione per la corsa è nata per gioco ma poi col tempo gli allenamenti si sono intensificati e gli obiettivi sono diventati sempre più ambiziosi. Sostentuti dalle loro famiglie hanno partecipato nel 2006 alla Treviso Marathon, quindi alla Maratona di Sant'Antonio e alla Venice Marathon. Nello scorso mese di dicembre hanno avuto l'idea di partecipare alla marcia del deserto del Sahara, che prevede quattro giorni consecutivi di corsa, una prova notturna e l'ultimo giorno la corsa a piedi nudi sulle dune di sabbia.

Consci della difficoltà della prova che avrebbero dovuto affrontare, Loris e Federico si sono preparati con molta scrupolosità, allenandosi costantemente tutti i giorni e seguendo una dieta particolare.

Durante la gara le condizioni climatiche sono state assai varie, passando dai 35-40 gradi dei primi giorni al brusco peggioramento della temperatura a causa di

un'improvvisa tempesta di sabbia che ha fatto abbassare la colonnina di mercurio fino allo zero.

Presso la Sala Consiliare del Municipio, il Sindaco Maria Gomierato e l'Assessore allo Sport Sergio Campagnaro hanno incontrato i due atleti, accompagnati dalle loro famiglie, per complimentarsi per il loro successo, dato che si sono classificati al 28° e 29° posto su un centinaio di partecipanti e hanno onorato lo sport castellano in una difficile prova.



Atleti in partenza per la marcia del deserto

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

“Liste Civiche più che mai attuali”

Nel mio precedente intervento da queste pagine, avevo ribadito il ruolo importante che politicamente ha la lista Civica di “Vivere Castelfranco” malgrado le speranze dichiarate di alcuni rappresentanti dell’opposizione i quali si augurano che i cittadini di Castelfranco ritornino presto dentro scelte di rappresentanza politica espresse dai partiti nazionali. Pare quasi diano per scontato che questa esperienza così ricca e fruttuosa per la città debba ineluttabilmente terminare con il 2010.

Già, ma il dibattito politico di questa estate ha riservato delle sorprese che nessuno prevedeva. E’ bastato un libro di un giornalista del Corriere per aprire un dibattito acceso sulla classe politica italiana. La Casta è stato un successo editoriale sorprendente; fatti e situazioni che nessuno dei protagonisti citati si è preso la briga di smentire, restando in attesa che la tempesta estiva passi così come passano tante notizie anche le più drammatiche e scandalose. Sono in esame proposte di ridurre i costi della politica ad iniziare dai livelli più alti ma ancora nulla di concreto.

Ma nelle ultime settimane è arrivato il ciclone Grillo con il suo V-day. Secondo alcuni solo pieno di antipolitica e demagogia, per altri un segnale da non sottovalutare foriero di svolte dai contorni inquietanti per la nostra ancor giovane democrazia.

Di sicuro la percezione di una inefficienza e impermeabilità che ha la classe politica in genere verso i cittadini. Ebbene, oltre i tanti “vaffa” che il comico genovese ha riservato a questo e quel politico preso di mira, quando è il momento poi di fare una proposta politica nel segno di costruire qualcosa cosa ti va a proporre ? un nuovo partito: No bensì costituire tante liste civiche nei comuni per le prossime elezioni.

È chiaro che non ci aspettavamo una proposta di azione politica così vicino alla nostra e che andremo a giudicare sui contenuti quando saranno noti; al momento ci fa piacere constatare che le liste civiche sono più che mai attuali.

Le liste Civiche riflettono una crisi di fiducia nei partiti e nelle istituzioni

Il disagio e la disaffezione nei confronti della politica, particolarmente acuti nel Nordest italiano, sono in larga parte frutto della perdurante incapacità delle forze politiche tradizionali di riformare lo Stato e di modernizzare il Paese, affrontando e risolvendo i nodi strutturali che ne condizionano lo sviluppo.

Indifferente ai costi, la politica continua in tanti casi ad elargire a se stessa privilegi e benefici spesso ingiustificati e a perseguire, con metodo, una strategia di occupazione del potere lontana da ogni effettiva cura del bene comune.

In questo contesto, i movimenti e le liste civiche sono chiamati ad una nuova sfida per contribuire a ridare dignità alla politica e rilanciare la partecipazione democratica.

La politica deve essere funzionale alla risoluzione dei problemi concreti dei cittadini

ed essere capace di migliorare la qualità della vita e dell’ambiente, puntando in particolare a suscitare speranza e passione civile fra i cittadini, soprattutto fra le giovani generazioni.

L’attenzione prioritaria dei movimenti e delle liste civiche viene riservata alla propria Città e alla propria Regione e si basa sul buon governo degli Enti locali, sulla correttezza e sulla trasparenza dei comportamenti e degli atti dei pubblici amministratori, sull’eliminazione degli sprechi e sul miglioramento degli standard dei servizi ai cittadini, nell’ottica di un autentico federalismo (fiscale).

Non può appartenere ad alcuno la titolarità esclusiva delle forme della partecipazione democratica dei cittadini in base ad una concezione “proprietaria” della politica, ed è da considerare del tutto legittimo che la società civile possa cercare alternative a quelle offerte dai partiti, specialmente nell’attuale contesto sociale e politico del nostro Paese e, sempre più i cittadini possono essere protagonisti e farsi carico responsabilmente degli interessi e delle speranze delle comunità in cui vivono.

“Vivere Castelfranco” è nata proprio da un contesto locale generato da oltre un decennio di fallimenti delle coalizioni dei partiti classici sia di centrodestra che di centrosinistra, e può ben essere un punto di incontro e aggregazione di coloro che vogliono impegnarsi concretamente per dare il proprio personale impegno a perseguire il bene della persona dentro una comunità pluralista in sviluppo.

Renato Tesser

Consigliere di **Vivere Castelfranco**

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it



Gruppo consiliare

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

**“La democrazia che non c’è”
di Paul Ginsborg**

L’autore sviluppa un tema di grande attualità per tutte le persone interessate a ricoprire un ruolo di cittadinanza attiva, a vari livelli, istituzionali o non, nel comune di Castelfranco, nelle comunità locali, nei gruppi e nelle associazioni, ma anche a più ampio respiro come cittadini del Veneto, dell’Italia, del Mondo.

Si pone il problema di come sia possibile incoraggiare la creazione di circoli virtuosi di partecipazione democratica inventando nuove forme e prassi che combinino la democrazia rappresentativa con quella partecipativa, al fine di migliorare la qualità della prima tramite il contributo della seconda.

Uno dei fattori fondamentali della crisi della democrazia liberale nel mondo contemporaneo viene riferito al diffuso atteggiamento di passività e di indifferenza alla politica nella maggioranza della popolazione nei paesi democratici.

Ovviamente non tutto risulta così omogeneo, tanto che si osservano nella società civile iniziative che sollecitano fortemente il mondo politico a cambiare il suo funzionamento ma che rischiano di essere strumentalmente connotate come “manifestazioni antipolitiche” e di alimentare involontariamente l’insofferenza e il disimpegno (vedi ad es. in queste ultime settimane le iniziative di Beppe Grillo e del suo movimento oppure il libro “La Casta” di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo).

Nell’esplorare la disaffezione della maggioranza dei cittadini rispetto alla politica e i possibili rimedi, Ginsborg individua alcuni ostacoli allo sviluppo di una pratica democratica più equilibrata e presente quotidianamente nella vita della gente. Fa riferimento in particolare ai seguenti fenomeni:

- La crescente concentrazione di capitale su scala mondiale e la persistenza di profonde disuguaglianze economiche tra i singoli cittadini interferiscono con la pari opportunità di accesso alla partecipazione democratica.
- La straordinaria crescita del consumismo per cui “si vive e lavora per consumare” ha indotto famiglie e individui a cercare conforto, distrazione e intrattenimento nelle gioie della vita domestica e nell’acquisto di merci. Senza demonizzare tutto questo, preoccupa il fatto che nella vita quotidiana sia poco presente un’attenzione specificamente dedicata alla sfera pubblica.



- Persistono nell’attuale organizzazione sociale differenze di genere per cui risulta più difficile per le donne la partecipazione alla vita democratica
- Benché l’accesso all’informazione si stia democratizzando (vedi accesso ad internet) il mezzo che continua a influenzare maggiormente gli orientamenti culturali nelle famiglie rimane la televisione la cui struttura oligarchica e l’orientamento culturale prevalentemente conformista rende difficile la trasmissione di valori pluralistici, democratici e partecipativi.

L’autore si chiede quali prospettive vadano percorse per cercare rimedio alla situazione di deficit democratico che si sta creando.

Egli ritiene che la democrazia partecipata e rappresentativa esiga “persone attive e dissenzienti” che, in modo singolo o associato, abbiano maturato alcune competenze e sensibilità che possono tradursi in esercizio di cittadinanza attiva. Fa riferimento in particolare alla capacità di critica, di iniziativa, di organizzazione, di autodisciplina, ma anche alla fiducia nella propria ed altrui operatività e alla disponibilità alla collaborazione che rappresentano gli elementi costitutivi del cosiddetto “capitale sociale”.

Per lo sviluppo e la crescita di queste competenze, da parte del numero più consistente possibile di cittadini, rinvia al ruolo determinante delle famiglie, della scuola e di altre agenzie educative che operano nel territorio (v. parrocchie, centri ricreativi, circoli culturali, politici e religiosi).

Secondo Ginsborg, le famiglie per poter esercitare il ruolo fondamentale di agenti socializzanti, migliorare l’efficacia nei compiti educativi e di formazione di base debbono impegnarsi a costruire un sistema di connessioni che dia vita ad associazioni autonome.

L’associazionismo rappresenta non solo uno strumento per favorire lo sviluppo di auto e mutuo aiuto rispetto alle funzioni specifiche del “famigliare” ma facilita anche la crescita di atteggiamenti di fiducia e di disponibilità alla collaborazione indispensabili per il buon funzionamento delle dinamiche relazionali nelle famiglie come nella società civile e nelle istituzioni.

segue...

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto

Gruppo consiliare L'UNIONE



“Moderazione” e “bene comune” secondo la maggioranza

A Castelfranco la maggioranza è impegnata a qualificarsi come “moderata” e tesa esclusivamente al “bene comune”.

Ebbene, negli oltre sette anni di governo, essa ha effettuato molte importanti scelte nelle quali invece prevale una sola, grande preoccupazione: trovare l'equilibrio interno fra i propri Consiglieri, che esprimono interessi tra loro differenti, spesso contrastanti.

Ne deriva che a Castelfranco si è instaurato un sistema di “autocrazia”, in cui la maggioranza genera ed esaurisce al suo interno il dibattito e le scelte, rende sterile ed insignificante il confronto con le altre forze politiche, e gli accenti alla “moderazione” e al “bene comune” sfumano, perché prevale la logica dello scambìo.

Ecco alcuni fatti che testimoniano questo modo di operare:

1. La maggioranza, pur premiata con l'attribuzione dei due terzi dei seggi, ha eletto Presidente del Consiglio un proprio esponente e non ha attribuito alle minoranze nemmeno la Vicepresidenza.
2. Ha cambiato tutto il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo (che aveva operato bene). Conseguenza: in un anno ci sono state le dimissioni e la sostituzione di ben tre Presidenti!
3. Ha modificato due volte lo Statuto comunale, affinché un Assessore ricopra contemporaneamente più incarichi in enti diversi.
4. Ha modificato il P.R.G., aumentando gli indici di edificabilità, per consentire ad alcuni privati l'insediamento di una nuova comunità di oltre 1.000 persone nell'area ex Fram/ex Geconf, accettando supinamente la chiusura della fabbrica e la messa sul lastrico di 130 lavoratori.
Per questo ha bocciato tutte le osservazioni e le richieste democraticamente espresse da oltre 1.500 cittadini.
5. Ha voluto una enorme area industriale a Salvatronda di 500.000 metri quadri, lontana dalla ferrovia e vicina alla strada 53, per favorire il trasporto su gomma dei prodotti industriali.
Ma nel luglio scorso il Vice Ministro De Piccoli ha smentito tale scelta, invitando a privilegiare la ferrovia rispetto alla “gomma” e proponendo di creare a Castelfranco, in prossimità della ferrovia, un centro di stoccaggio e di smistamento dei prodotti industriali.
6. Ha approvato i bilanci preventivi negli anni 2006 e 2007 (atti fondamentali per la vita del Comune), senza aver prima convocato tutte le Commissioni consiliari per approfondire gli argomenti, costringendo perciò Consiglieri di minoranza a non partecipare alla votazione.

7. Ha lasciato che la politica della casa sia regolata esclusivamente dal libero mercato immobiliare (con prezzi drogati, inaccessibili al ceto medio), mentre l'A.E.E.P. (ex Istituto Autonomo Case popolari) è bloccato nell'utilizzo dei propri fondi, perché il Comune non gli mette a disposizione neanche un metro quadrato, su cui costruire alloggi a costi e ad affitti contenuti.
8. Ha deciso che il collegamento con il sottopasso ferroviario di Via Forche (ora bloccato, dopo l'inaugurazione dell'estate scorsa) avvenga all'interno del quartiere di Borgo Padova, anziché attraverso la realizzazione di una nuova, più facile e scorrevole viabilità esterna, lungo la ferrovia. Ciò avrebbe salvaguardato la vivibilità del quartiere, così come richiesto dai cittadini e proposto inutilmente dalle minoranze in Consiglio comunale per ben due volte. Per giovare a chi?
9. Per realizzare una piscina comunale, è da cinque anni impegnata a definire le modalità di coinvolgimento di privati nella costruzione dell'opera con propri fondi, in cambio della successiva gestione. Ora però la procedura è stata bocciata dal Consiglio di Stato. Conseguenza: occorre rifare tutto in modo corretto, mentre i costi crescono e i cittadini aspettano. Per giovare a chi?
10. Il presente Notiziario comunale viene da sette anni pubblicato, riservando al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio 25 pagine su 30 e lasciando alle forze politiche le rimanenti 5 pagine. Come vengono ripartite queste cinque pagine? Non certo con pari opportunità, dato che “Vivere” anche su ciò si è riservata la parte maggiore.

COMMENTO SINTETICO: Amministrare è certamente difficile. Per questo occorre agire, avendo una chiara visione d'insieme dei bisogni e delle opportunità di sviluppo della comunità, senza chiudersi in se stessi in nome dell'autosufficienza numerica.

Occorre rispettare profondamente le regole sostanziali (non solo quelle formali) del confronto democratico, ponendo attenzione ed ascolto alle realtà sociali, culturali ed economiche esistenti. In ciò si sostanzia la vera “democrazia”, che va costantemente esercitata e difesa.

Occorre avere l'intelligenza e la forza morale e politica di correggere, di cambiare le proprie scelte, se risultano contrastanti con il “bene comune”.

Preoccupa molto che, in nome della “stabilità” di governo, da alcuni anni la gestione della cosa pubblica a Castelfranco presenti connotazioni ed aspetti che superano talora i modi di agire della peggiore “prima repubblica”.

Il capogruppo de
L'Unione
Livio Frattin

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Il Congresso comunale di Forza Italia si è svolto il 5 ottobre.

Il nuovo consiglio direttivo è composto dal Coordinatore Paolo Bortolon e da Roberto Barbesin, Luca De Marchi, Silvio Bellon, Loreta Baggio, Stefano Pasqualotto, Lorenzo Campagnaro, Mariangela Ventura. Sei sono gli obiettivi principali che Coordinatore e Direttivo si propongono nella loro azione politica: costruire la casa delle libertà a Castelfranco, lavorare in sintonia con i consiglieri comunali, sostenere la famiglia con particolare attenzione ai giovani e al problema della sicurezza, mostrare la massima sensibilità alle problematiche delle frazioni, mettere in atto tutte le iniziative più idonee per una migliore qualità della vita nella nostra città (che passa anche per il potenziamento del settore socio-sanitario), adoperarsi perchè il prossimo sindaco sia espressione della Casa delle Libertà cittadina.

Quest'estate abbiamo potuto leggere sulla stampa alcune legittime proteste da parte di cittadini che lamentavano i disagi verificatisi in frazione di Treville per l'apertura contemporanea di due cantieri, per la permanenza dei passaggi a livello di via Castellana, per l'insostenibile inquinamento in centro storico. Abbiamo anche letto la risposta della giunta che addossava le colpe degli inconvenienti ad altri enti. Da qui il mio doveroso intervento, come consigliere comunale di F.I., per far presente ai cittadini che i mancati risultati per Castelfranco erano da imputarsi alla debolezza politica dell'attuale amministrazione, che non trovava niente di meglio che incolpare "altri" per la sua inadeguatezza. Il sindaco non potendo di fatto negare l'evidenza, mi ha attaccato personalmente dicendo che mentre Battocchio era in provincia non era stato fatto nulla per la Città, e che solo quando "per fortuna" era stato mandato via, era riuscita ad ottenere molto dalla provincia.

Disposto ad un confronto pubblico, con documenti alla mano dico che: mancare alle promesse e raccontare bugie è normale per il nostro Sindaco, che dovrebbe sapere bene che la Lega Nord dal 95 al 99, quando il sottoscritto era in provincia come rappresentante di tale partito, ha investito a Castelfranco ben 17 miliardi, distribuiti fra i 2 istituti scolastici di proprietà Martini e Barsanti, messo a norma altri edifici trasferiti dal Comune alla Provincia, erogato 300 milioni per la casa di riposo e 200 per il Rosselli ecc. Il finanziamento per "l'ultimo" ampliamento del Martini è stato predispo-

sto sin dal 96 e il ritardo nell'usufruirne è imputabile all'ostruzionismo dell'allora vicesindaco Gomierato che regolarmente bocciava tutti gli elaborati provenienti dalla provincia, compreso il progetto esecutivo redatto con tanti sforzi dall'Arch Tagliapietra e consegnato il 8/4/99. Inoltre quando ero in Provincia ho predisposto in bilancio 15 miliardi per un nuovo istituto scolastico con 50 aule. Quindi non arriva dal cielo quanto oggi si sta facendo (vedi nuovo IPSS) Avevo anche destinato 25 miliardi per la SP 19, prevista in territorio di Vedelago e che successivamente, grazie alla incapacità politica della Gomierato è stata spostata in territorio di Castelfranco. Quanto "alla fortuna di essere stato mandato a casa dalla provincia" rispondo al Sindaco: chi non ha scheletri negli armadi può anche permettersi il lusso di farsi mandare a casa, mentre i suoi Yes Man sono costretti a dare le dimissioni, come è accaduto recentemente, per nascondere le reali responsabilità amministrative di altri soggetti. Trovo oltremodo singolare che invece di risolvere i reali problemi della nostra Città, il Sindaco si limiti a fare lo scaricabarile ed a offendere ingiustamente. Altro esempio dell'improvvisazione di questa Amministrazione è quanto fatto per la "lotta ai Colombi". Ho interpellato il Sindaco chiedendo spiegazioni in merito alla mozzatura degli alberi storici, che pur erano tutelati, presso l'asilo Umberto 1° dove era stato installato un ricovero per i falchi dissuasori e al denaro pubblico sperperato per avere i rapaci con lo scopo di allontanare i colombi dalla Città, salvo poi, rivederli tanto e quanto più di prima, quando i falchi sono stati allontanati. La risposta della giunta ha confermato la superficialità con cui è stata messa in atto l'operazione, visto che prima di avviarla non si era nemmeno fatto un regolare censimento dei piccioni. In consiglio comunale ho quindi sostenuto che l'amministrazione è più disponibile a dar credito agli "apprendisti stregoni" che ai consiglieri comunali disponibili, anche se di opposizione. In quanto agli alberi così brutalmente troncati invece, nella risposta, non è mancato lo "scaricabarile" di rito, in quanto la competenza è stata attribuita ai LLPP". Non mi è rimasto che fare un'altra interpellanza!!

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Riteniamo opportuno precisare che non intendiamo usufruire dello spazio di "propaganda politica" gentilmente concessoci dall'Amministrazione.

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



Ostentazione, non soluzioni

Durante l'estate il sindaco si è spesso esercitata con lettere ai giornali per esprimere i suoi malumori. In una occasione ha espresso chiaro il disappunto, se non di più, per essere stata messa da parte nella nomina in consiglio di amministrazione della società di gestione dell'acqua: acquedotto e fognature. A suo dire i rappresentanti di tutti i partiti, senza competenza e sensibilità, sgomitavano per le poltrone solo per benefici personali; lei, le sedie, le voleva per gestire meglio il territorio, con la competenza necessaria e sensibilità.

È la stessa femminile sensibilità verso il territorio che ha prodotto il progetto dell'ex Fram?

Penso a Fedro ed alle sue favole e mi sento di invitare la maggioranza alla rilettura di quella della volpe e l'uva.

Oggi, dopo l'inevitabile insediamento del consiglio di amministrazione, così come voluto da cento sindaci contro due, non è cambiato nulla, ma aderiamo all'AATO. Il sindaco dialoga col nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione, che a suo dire è composto da persone di buon senso, purtroppo solo dopo aver randellato le sue verità a destra e a manca.

Spero che gli appartenenti alla casta non siano rancorosi, altrimenti addio speranze.

Questa vicenda ha, però, prodotto una evoluzione positiva nei rapporti fra maggioranza e opposizione: il sindaco ha chiesto la collaborazione dei capigruppo di opposizione data la criticità del problema.

Mi punge vaghezza che ci invitino a spalare solo quando si tratta di m....; che di noi traspaia solo questa competenza?

Trascuro per bontà d'animo i commenti sull'ultima lettera del sindaco in merito alla sicurezza dopo i recenti fatti di Gorgo. Ricordo ai lettori l'evoluzione del Gomitato pensiero sulla sicurezza:

nel 2000, in pubblico dibattito, propose per dare tranquillità ai quartieri che i vicini "si vigilassero" fra loro, per passare poi all'infatuazione per la videosorveglianza, se pagata da altri.

Ora è giusto che lo stato e le forze dell'ordine controllino il territorio; un passo in avanti, dato che fino allo scorso anno il problema sicurezza non esisteva e Bortolon in consiglio snocciolava dati e statistiche.

Di armare i vigili per renderli operativi di notte, almeno per le attività di loro competenza, non se ne parla, solo comunicati stampa e gingilli come spray e manganelli luminosi nel nuovo equipaggiamento.

Soluzioni virtuali per un problema reale.

Penso sia corretto dar credito alle persone, fino a quando non si viene smentiti dai fatti, ma non so cosa pensare quando vedo che

L'assessore Ceron non sa gestire i 113.000 euro regionali per misure a tutela della qualità dell'aria; da una parte ripiana, con poca convinzione sul da farsi, parte del deficit del CTM, facendo fare agli autobus 27000 Km praticamente a vuoto e dall'altra rimette al mittente ¼ del totale, perché non ha saputo spendere quanto rimaneva.

In passato mi ero chiesto: come mai il referato all'am-

biente ad un commercialista?

Forse hanno visto alla televisione che l'ambiente è un affare da miliardi e correttamente hanno insediato uno che di conti se ne intende, mi dissi.

Caro Roberto, almeno da parte tua, mi sarei aspettato conti fatti meglio.

Mentre scrivo un collega mi ricorda che, con te presidente, il TV3 ha intentato una causa miliardaria a De Vizia: eri certo di un risultato favorevole, oggi stiamo pagando gli effetti di quella causa.

Mi piacerebbe sapere se ciò sia frutto del solito complotto dei partiti o se tu debba imparare a toccar ferro quando avvicini i tuoi colleghi di Vivere e agisci come loro.

Un piacere personale: dato che si stanno installando antenne in ogni dove, si obblighino i gestori a realizzazioni più decorose e urbane, e mi raccomando fai bene i conti, loro di soldi ne hanno a giga... hertz.

Il Consorzio Trasposti Muson negli ultimi tre anni è in passivo. Il mio ottimismo sulle persone mi induce a sperare che, come previsto dalla finanziaria per le società con capitale sociale sotto soglia, i consigli di amministrazione con tre bilanci in rosso vengano spediti a casa.

Di certo l'attuale presidente, figlio della maggioranza castellana, non se ne andrà per sua scelta. Presagisco invece una richiesta di aumento di capitale che permetta di rimanere incollato alla carega, ovviamente per il bene dell'azienda.

Quando nello scorso numero, disperavo di vedere in fretta la nuova piscina, non sapevo che il Consiglio di Stato avesse smentito il Comune e dato ragione al ricorrente.

I ga ciapà n'altra bota sui denti, quindi, ora nella relazione sull'attuazione del programma hanno scritto: "...si ritiene pertanto di valutare con grande attenzione la possibilità di "chiudere" la procedura di project financing e di realizzare i nuovi impianti natatori in zona GST in forma diretta. Questo significa avere le idee chiare, sette anni per non ammettere di non saper gestire la situazione e abbiamo speso e speso e ...

Noi in sede di bilancio di previsione per il 2007, pre-sagando il naufragio avevamo provocatoriamente proposto di stralciare la quota parte comunale per la piscina a favore di altre opere: come conosciamo i nostri polli!

Qualche mese fa la nostra maggioranza, assessore al sociale e sindaco in testa, ha promosso una raccolta di firme per la tutela della sanità. L'on. Dussin nella seduta di consiglio ha proposto un tavolo tecnico per produrre un documento da inviare alla regione.

Oggi, dopo mesi, assistiamo ad un nulla di fatto.

Se ancora ve ne fosse bisogno, riannotiamo che ciò che non fa pubblicità, promozione elettorale o serve a "condire" i benpensanti non s'ha da fare.

Ormai, da questa maggioranza ci aspettiamo solo ostentazioni, non soluzioni.

Il capogruppo di
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato